

La visita del segretario del PCI nella Repubblica Democratica Tedesca

Iniziati ieri i colloqui fra Berlinguer e Honecker

Gli incontri si svolgono in un'atmosfera molto fraterna — Caldo scambio di brindisi — Il segretario della SED è intervenuto con tutta la delegazione tedesca a un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia, Enrico Aillaud, in onore della delegazione italiana

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4.
Prosegue la visita nella Repubblica democratica tedesca del segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, e dei responsabili della Sezione Esteri e dell'Ufficio stampa del Comitato Centrale, Sergio Segre e Antonio Tati. Giunsi ieri a Berlino Varsavia con un volo speciale dell'Interflug (la compagnia di bandiera della RDT), la delegazione del nostro partito ha avuto un'accoglienza particolarmente calorosa da parte delle massime autorità del partito, dello Stato e del governo della Germania socialista.

Lo testimonia l'ampio spazio che la stampa e la televisione della RDT hanno dedicato all'avvenimento e all'atmosfera cordialissima in cui si è svolta la cena offerta in loro onore dal compagno Enrico Aillaud, ambasciatore dell'Under den Linden cui hanno partecipato, oltre a personalità del partito, dello Stato, dei sindacati, delle organizzazioni giovanili e della cultura del paese, il presidente del consiglio di Stato (carica che corrisponde al ruolo di premier italiano) Willi Stoph, e il presidente del Consiglio, Horst Sindermann. La stessa atmosfera si è riflessa nei brindisi che il compagno Berlinguer e il compagno Berlinguer si sono scambiati alla fine della cena di ieri sera.

I legami fra i partiti

Nel suo indirizzo di saluto al segretario del PCI, il compagno Honecker ha riaffermato i profondi legami di amicizia, di fratellanza e di grande stima verso i comunisti d'Italia, un paese che ha dato i natali a rivoluzionari insiguiti, a risoluti combattenti internazionalisti come Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti. Dopo avere sottolineato i legami che uniscono da decenni i due partiti, il compagno Berlinguer ha ricordato la loro condotta filiana a fianco dei comunisti italiani nei lunghi anni di partecipazione comune alla resistenza.

Dopo la dissociazione di numerose organizzazioni

Autotrasporti: revocata la «serrata»

Già ieri in molte province gli autocarri avevano circolato regolarmente - Gravi provocazioni e atti di teppismo contro gli automezzi in transito - Una dichiarazione del compagno D'Almeida sui provvedimenti legislativi

La serrata degli autotrasporti iniziata lunedì è stata revocata nella tarda serata di ieri. È rientrata così con un giorno di anticipo la grave decisione di bloccare gli autotrasporti di merci presa dalle organizzazioni dell'autotrasporto legate alla Confindustria, e dalla quale già si erano dovute ricreare le organizzazioni dei piccoli autotrasportatori. Il «comitato di difesa dell'autotrasporto», nel comunicare la decisione di revocare la serrata a partire dalle ore zero di oggi, ne ha indicato i motivi nelle assicurazioni ricevute dal ministro Preti circa l'approvazione dei provvedimenti legislativi per il Mezzogiorno. «Comunque, già nelle prime due giornate la partecipazione al blocco aveva registrato molte defezioni, tanto da essere stata considerata ieri irrilevante in intere province, nonostante gravi provocazioni e veri e propri atti di teppismo contro i numerosi autotrasportatori, che, dissociandosi dalle decisioni dei grandi imprenditori, avevano continuato il servizio. In particolare, episodi di teppismo si sono verificati ieri a Cesena: da alcuni punti che scavalcavano l'autostrada, sono stati lanciati sassi, pietre e addirittura alcuni paracarri contro autocarri in transito. Alcuni autisti sono rimasti feriti, diversi automezzi hanno riportato danni. In base alla denuncia di tali episodi, la polizia si sta occupando, pare, di alcuni «posti di blocco intimidatori, istituti lungo le vie di comunicazione».

Quanto alle richieste degli autotrasportatori, il compagno D'Almeida ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il ritardo nella approvazione dei provvedimenti legislativi è dovuto soltanto a contrasti interni nel partito di maggioranza e ad una sua condotta contraddittoria. Infatti, l'onorevole Belci (DC) era riuscito a raccogliere intorno a una rela-

stenza in Spagna nelle file delle brigate internazionali. Honecker ha rilevato poi che oggi i due popoli, i due partiti, continuano la loro battaglia per la pace, la democrazia e il progresso sociale a fianco dei popoli dell'Indocina, dei popoli arabi e del mondo combattenti e partigiani elleni».

I meriti della RDT

Rispondendo al saluto del compagno Berlinguer ha ricordato che l'amicizia tra i due partiti «ha ormai una storia di decenni» sottolineando che essa ha avuto inizio «per resistere allo stesso in cui la classe operaia tedesca e italiana hanno costituito — nella nuova fase storica — la rivoluzione internazionale, per resistere alla persecuzione, alla barbarie fascista e nazista, Berlino ha affermato che la RDT, che nel passato è stata oggetto di calunnie e attacchi condotti con tutti i mezzi, nell'illusione che la sua esistenza potesse venire annullata, ha dimostrato con un'operosità insuperabile che «i membri dell'ONU e avete potuto dare insieme all'Unione Sovietica, agli altri paesi socialisti, ai partiti comunisti e alle altre forze pacifiche del nostro continente, un importante contributo alla determinazione in Europa di una svolta nei rapporti fra gli Stati, nel senso di una sconfitta della guerra fredda, dell'invito di un processo alla costruzione di un sistema di sicurezza, di cooperazione e di collaborazione paneuropea». Concludendo su questi punti, Berlinguer ha affermato con forza: «Con la vostra azione avete distrutto nella vostra repubblica tutte le forme del fascismo, ma nella vita economica e sociale che nelle coscienze. È questo uno dei vostri meriti più grandi».

Il segretario del PCI ha continuato rilevando che il nostro partito attribuisce una grande importanza agli incontri di questi giorni, e che i rapporti di amicizia e di collaborazione reciproca sulla lotta che noi conduciamo nei nostri due paesi, non soltanto per conto dell'organizzazione politica, ma anche perché sappiamo che l'Europa è giunta ormai a un momento importante della sua storia, in cui si rivela la necessità di una guerra mondiale, e che nuovi sforzi vengono richiesti a tutte le forze democratiche e di pace soprattutto al movimento operaio e comunista. È in questa lotta comune che noi italiani e i vostri comunisti e socialisti, ai partiti comunisti e alle altre forze pacifiche del nostro continente, un importante contributo alla determinazione in Europa di una svolta nei rapporti fra gli Stati, nel senso di una sconfitta della guerra fredda, dell'invito di un processo alla costruzione di un sistema di sicurezza, di cooperazione e di collaborazione paneuropea. Concludendo su questi punti, Berlinguer ha affermato con forza: «Con la vostra azione avete distrutto nella vostra repubblica tutte le forme del fascismo, ma nella vita economica e sociale che nelle coscienze. È questo uno dei vostri meriti più grandi».

Il segretario del PCI ha continuato rilevando che il nostro partito attribuisce una grande importanza agli incontri di questi giorni, e che i rapporti di amicizia e di collaborazione reciproca sulla lotta che noi conduciamo nei nostri due paesi, non soltanto per conto dell'organizzazione politica, ma anche perché sappiamo che l'Europa è giunta ormai a un momento importante della sua storia, in cui si rivela la necessità di una guerra mondiale, e che nuovi sforzi vengono richiesti a tutte le forze democratiche e di pace soprattutto al movimento operaio e comunista. È in questa lotta comune che noi italiani e i vostri comunisti e socialisti, ai partiti comunisti e alle altre forze pacifiche del nostro continente, un importante contributo alla determinazione in Europa di una svolta nei rapporti fra gli Stati, nel senso di una sconfitta della guerra fredda, dell'invito di un processo alla costruzione di un sistema di sicurezza, di cooperazione e di collaborazione paneuropea. Concludendo su questi punti, Berlinguer ha affermato con forza: «Con la vostra azione avete distrutto nella vostra repubblica tutte le forme del fascismo, ma nella vita economica e sociale che nelle coscienze. È questo uno dei vostri meriti più grandi».

L'omaggio ai caduti

Stamane le due delegazioni hanno iniziato i colloqui con il CC della SED partecipando, oltre al primo segretario Honecker, Hermann Axen e Werner-Lambert, membri dell'Ufficio politico e segretari del partito, al primo vice segretario Paul Marquowski, responsabile della Sezione Esteri del partito e membro del CC, di Henry Otto, vice responsabile della Sezione Esteri, il compagno Marter e il compagno Klaus Meltitz entrambi collaboratori della Sezione Esteri. Nel pomeriggio la delegazione del PCI si è poi recata a rendere omaggio e a deporre corone al monumento ai caduti nella lotta per la sovietizzazione dove sono sepolti tra gli altri Wilhelm Pieck, Otto Grotewold e Walter Ulbricht, e dove si sono i monumenti a Rosa Luxemburg, Karl Liebknecht e al mausoleo dedicato ai 300 mila soldati sovietici caduti per la liberazione di Berlino. Fra i protagonisti del compagno Berlinguer, Segre e Tati avevano partecipato a un pranzo offerto in loro onore dall'ambasciatore d'Italia nella RDT, Enrico Aillaud, nella sede dell'ambasciata sull'Unter den Linden, a cui ha

Ceausescu negli USA

WASHINGTON, 4. Il presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto in visita negli Stati Uniti. Oggi stesso, egli ha avuto un primo colloquio con il presidente americano Nixon.



Questo è Giove fotografato dalle macchine del Pioneer

MOUNTAIN VIEW (California), 4. «Pioneer 10» ha stabilito oggi una nuova pietra miliare nella storia dell'esplorazione dello spazio: dopo un volo di quasi 21 mesi (il lancio era avvenuto il 2 marzo 1972), la piccola sonda spaziale americana che pesa circa due quintali e mezzo ha «sfiorato» Giove oggi alle 03.25 (ora italiana) passando a 131.400 chilometri dalla superficie del gigantesco pianeta. In quel momento «Pioneer 10» aveva una velocità di 132.000 chilometri orari, la più alta che sia mai stata raggiunta.

«Sono volati 46 minuti prima che il segnale trasmesso dalla sonda nel punto di massimo avvicinamento a Giove potesse coprire i quasi mille milioni di chilometri che separano Giove dalla Terra».

Poco dopo aver raggiunto il punto più vicino a Giove, «Pioneer 10» è passato dietro uno dei satelliti del pianeta e per 14 minuti il collegamento con le stazioni a terra si è inter-

rotto. La sonda ha poi proseguito la sua corsa passando dietro il pianeta, diretto verso le estreme profondità del sistema solare prima di perdersi nello spazio extragalattico da dove forse trasmetterà fino al 1987.

La missione di ricognizione fotografica del «Pioneer» è stata coronata da pieno successo. Tra le ultime immagini trasmesse a terra dalla sonda prima di passare nel punto più vicino a Giove, ve ne è una che mostra le ombre allungate di enormi cumuli di masse nuvolose. La sonda ha tra l'altro rivoltato il suo «occhio» televisivo verso la gigantesca macchia rossa nell'emisfero meridionale di Giove che per secoli è stata un mistero per gli astronomi. Si ritiene che la macchia, che ha un diametro di circa 24.000 chilometri, sia una colonna eruttiva di gas che sbucca dalle nuvole ammassate che ricoprono Giove. Il «Pioneer 10» ha anche trasmesso immagini delle quattro lune scoperte da Galileo.

colto. La sonda ha poi proseguito la sua corsa passando dietro il pianeta, diretto verso le estreme profondità del sistema solare prima di perdersi nello spazio extragalattico da dove forse trasmetterà fino al 1987.

La missione di ricognizione fotografica del «Pioneer» è stata coronata da pieno successo. Tra le ultime immagini trasmesse a terra dalla sonda prima di passare nel punto più vicino a Giove, ve ne è una che mostra le ombre allungate di enormi cumuli di masse nuvolose. La sonda ha tra l'altro rivoltato il suo «occhio» televisivo verso la gigantesca macchia rossa nell'emisfero meridionale di Giove che per secoli è stata un mistero per gli astronomi. Si ritiene che la macchia, che ha un diametro di circa 24.000 chilometri, sia una colonna eruttiva di gas che sbucca dalle nuvole ammassate che ricoprono Giove. Il «Pioneer 10» ha anche trasmesso immagini delle quattro lune scoperte da Galileo.

Nell'imminenza del processo contro il deputato del MSI Cerullo

Scritti, ricevute e fotografie: nuove prove dell'attività eversiva dei missini bolognesi

Gli importanti documenti in una borsa consegnati ad una stazione dei carabinieri — Colonnello dei CC conferma le riunioni di industriali genovesi con Borghese — Fascista milanese arrestato per falsa testimonianza

Negli ambienti antifascisti bolognesi è stata accolta con eccitata gioia la notizia, da tempo attesa, che la giunta della Camera dei deputati ha dato parere favorevole perché gli atti relativi alle autorizzazioni a procedere contro il deputato missino Pietro Cerullo, commissario straordinario della Federazione fascista di Milano, siano sottoposti a giudizio della commissione di autorizzazione a procedere che ha già emanato una sentenza di autorizzazione a procedere da parte della Repubblica di Bologna, fin dal maggio dello scorso anno. La richiesta di autorizzazione a procedere era stata avanzata dalla procura della Repubblica di Bologna, fin dal maggio dello scorso anno. La richiesta di autorizzazione a procedere era stata avanzata dalla procura della Repubblica di Bologna, fin dal maggio dello scorso anno.

Invece, hanno trovato parecchio incomprensioni e polemiche di quest'ultimo. Ora si è appreso che il piano eversivo delle organizzazioni paramilitari missine era stato già segnalato, sia pure anonimamente, alcuni mesi prima, ma con scarsa fortuna.

Una notte infatti, davanti alla porta della caserma dei carabinieri di San Lazzaro di Savena un sconosciuto aveva sistemato una pesante bomba.

Subito dopo aver suonato il campanello egli scomparve perché evidentemente, pur desiderando consegnare qualche documento, intendeva farsi riconoscere.

Nella borsa furono trovati documenti, elenchi, ricevute e pacchi di fotografie di gio-

vani che indossavano vestiti mimetici.

Nel pacco c'erano visti noti alla cronaca politica cittadina e altri, ancora sconosciuti, che lo sarebbero diventati dopo le dimissioni di un comandante la stazione dei carabinieri di San Lazzaro di Savena, un rapporto alla magistratura, non seppi interpretare il significato di quei documenti.

Chi ha visto gli incartamenti dice che oggi sono perfettamente inleggibili e anzi potrebbero riempire certi vuoti, inevitabili nella pur ampia raccolta documentale presentata dal nostro partito sulle attività del neofascismo bolognese.

A riprova che l'attività eversiva fascista poteva essere bloccata tanto tempo fa è venuta ieri una deposizione di un ufficiale del CC.

Il colonnello dei carabinieri Gianmaria Giudici ha confermato infatti l'esistenza di rapporti stilati nel 1969 che riferivano delle riunioni, organizzate a Genova da Junio Valerio Borghese, per scendere con i comunisti, industriali e finanziatori che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

L'ufficiale è andato ieri a deporre in un'aula del tribunale di Roma in un'aula della IV sezione del tribunale di Roma che devono decidere a proposito di una causa di infamazione intentata da un industriale petrolifero genovese, Riccardo Garone contro il giornale «Paese Sera», il quale aveva scritto che Garone era stato informato che ad esso aveva partecipato, tra gli altri, anche il Garone. Nei rapporti dei carabinieri, acquisiti agli atti del processo, si leggono la lista di industriali e finanziari che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

L'ufficiale è andato ieri a deporre in un'aula del tribunale di Roma in un'aula della IV sezione del tribunale di Roma che devono decidere a proposito di una causa di infamazione intentata da un industriale petrolifero genovese, Riccardo Garone contro il giornale «Paese Sera», il quale aveva scritto che Garone era stato informato che ad esso aveva partecipato, tra gli altri, anche il Garone. Nei rapporti dei carabinieri, acquisiti agli atti del processo, si leggono la lista di industriali e finanziari che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

Banditi in Brasile Estraggono sangue minacciando di morte i contadini

RIO DE JANEIRO, 4. La polizia della città di Três Passos, un centro agrario situato al confine con l'Argentina ha avuto delle strane segnalazioni dagli agricoltori della regione, i rapporti stilati nel 1969 che riferivano delle riunioni, organizzate a Genova da Junio Valerio Borghese, per scendere con i comunisti, industriali e finanziari che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

L'ufficiale è andato ieri a deporre in un'aula del tribunale di Roma in un'aula della IV sezione del tribunale di Roma che devono decidere a proposito di una causa di infamazione intentata da un industriale petrolifero genovese, Riccardo Garone contro il giornale «Paese Sera», il quale aveva scritto che Garone era stato informato che ad esso aveva partecipato, tra gli altri, anche il Garone. Nei rapporti dei carabinieri, acquisiti agli atti del processo, si leggono la lista di industriali e finanziari che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

L'ufficiale è andato ieri a deporre in un'aula del tribunale di Roma in un'aula della IV sezione del tribunale di Roma che devono decidere a proposito di una causa di infamazione intentata da un industriale petrolifero genovese, Riccardo Garone contro il giornale «Paese Sera», il quale aveva scritto che Garone era stato informato che ad esso aveva partecipato, tra gli altri, anche il Garone. Nei rapporti dei carabinieri, acquisiti agli atti del processo, si leggono la lista di industriali e finanziari che avrebbero dovuto sostenere il «Fronte nazionale».

Lo scandalo del Credito Navale L'IMI DIFENDE I NEOFASCISTI

L'Istituto Mobiliare Italiano definisce «insinuazioni», in un comunicato emesso ieri, le notizie che i quotidiani hanno pubblicato dal settimanale L'Espresso e da un giornale operaio di suoi dirigenti legati ad armatori e a neofascisti.

L'IMI si limita a rilevare che i ricorpi da Ettore Lollì, amministratore di una società armatoriale dei Cameli e contemporaneamente del Credito Navale, nonché del direttore generale Elio Cao, ex amministratore della Carobside e fratello degli armatori Lollì, non sono stati destinati ad entrare a far parte dell'IMI. Gli incarichi di direttore generale dell'IMI, di Elio Cao, direttore centrale con 28 anni di anzianità all'Istituto, e del funzionario di alcuni uffici tra cui quello del Credito Navale; egli non ha poteri decisionali autonomi».

Si tratta di affermazioni sbrigative e gravi. Il rinvio della Marina e del Tesoro — che andrebbe sempre responsabile dell'organo delegato alla vigilanza, la Banca d'Italia — non grava alcuno della responsabilità di avere soprasseduto a criteri di rispetto all'ordine formale della legge, per Elio Cao, funzionario IMI da 28 anni, non si è trovato di meglio che incaricare di amministrare il settore in cui opera la società dei suoi familiari e dei parenti dei suoi familiari.

Il fatto poi che questa «coincidenza» sia anche politica, e porti fino alla soglia di responsabilità dei neofascisti, non può essere accettato come un «caso». E' un fatto che richiede l'urgente rimozione delle persone che si trovano in posizione incompatibile.

L'IMI, invece, si impegna fin d'ora a difendere l'opera del Credito Navale, senza attendere che a farlo siano stati i giudici, come si fa quando i giudici decidono in posizione incompatibile.

L'IMI, invece, si impegna fin d'ora a difendere l'opera del Credito Navale, senza attendere che a farlo siano stati i giudici, come si fa quando i giudici decidono in posizione incompatibile.

L'IMI, invece, si impegna fin d'ora a difendere l'opera del Credito Navale, senza attendere che a farlo siano stati i giudici, come si fa quando i giudici decidono in posizione incompatibile.

La Radaelli Sud venderà prodotti della Holman

Costruirà motocompressori per conto della Compair C. & M., maggiore azienda britannica del settore

L'Ottocento. Viene considerata da una quindicina d'anni alla avanguardia per le sue ricerche nel campo delle macchine per perforazione con dispendio di 40 miliardi di lire, la Radaelli-Sud, che è stata riproposta per la fine del colosso, quando Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.

Cannavale ha precisato solo che i giornali, tutti quotidiani, erano dell'estate e dello scorso anno. L'argomento della Radaelli-Sud è stato ripreso in un colloquio con Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.

Cannavale ha precisato solo che i giornali, tutti quotidiani, erano dell'estate e dello scorso anno. L'argomento della Radaelli-Sud è stato ripreso in un colloquio con Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.

L'Ottocento. Viene considerata da una quindicina d'anni alla avanguardia per le sue ricerche nel campo delle macchine per perforazione con dispendio di 40 miliardi di lire, la Radaelli-Sud, che è stata riproposta per la fine del colosso, quando Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.

Cannavale ha precisato solo che i giornali, tutti quotidiani, erano dell'estate e dello scorso anno. L'argomento della Radaelli-Sud è stato ripreso in un colloquio con Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.

Cannavale ha precisato solo che i giornali, tutti quotidiani, erano dell'estate e dello scorso anno. L'argomento della Radaelli-Sud è stato ripreso in un colloquio con Cannavale ha negato di aver guardato sotto i giornali per rendere conto di un tipo di casa in cui si trovava.